

che i politici volevano rapire a san Germano in Laye il duca d'Alençon di concerto con lui stesso, lo fecero arrestare il martedì grasso in un col re di Navarra, e li ricondusse a Vincennes tenendoli *così chiusi*, dice Brentome, *che non poterono uscire*; e di là qualche tempo fattili trasferire al Louvre in Parigi, *ella per una mattina chiuse con grate le loro finestre, quelle almeno del re di Navarra che alloggiava più al basso*. Del pari vennero arrestati nel sabbato santo e rinchiusi nella Bastiglia i marescialli di Montmorenci e di Cossè per aver tentato di liberare i principi. Thorè e Mera, fratelli del primo si ritirarono a Strasburgo col principe di Condè. Il dì 30 aprile la Mole e Coconas, due dei congiurati principali, ebbero troncata la testa. » L'amore e la gelosia, dice una » Memoria contemporanea, fecero perire que' due gentiluo- » mini. Essi erano amati da due principesse, che spinsero » così innanzi la loro affezione che dopo la morte di » essi ne fecero imbalsamare le teste, e ciascuna custo- » di quella dell'amato tra le altre marche dell'amor loro ». Il maresciallo di Damville, governatore di Linguadoca, prese le sue misure di sicurezza. Montgomeri dopo aver devastata la Normandia con un esercito composto di religionarii nazionali ed inglesi, venne assediato da Motignon comandante della provincia nella città di Domfront, preso e condotto per ordine della regina madre a Parigi. Il parlamento lo condannò a perder la testa (1), lo che venne eseguito il 26 giugno. In questa guisa Caterina de' Medici vendicò la morte del suo sposo col far perire colui che n'era sgraziatamente l'autore. Durante queste spedizioni, il re nel 30 maggio, giorno di Pentecoste, terminò una vita di ventiquattr'anni meno ventotto giorni, dopo un regno di tredici anni e mezzo, che può ben chiamarsi un regno di sangue. La sua età per altro richiede qualche indulgenza nè permette lo si giudichi con rigore. S'egli ebbe

(1) Egli aveva undici figli, nove maschi e due femmine, che colla sentenza di condanna vennero dichiarati *plebei, incapaci di testare, e di possedere veruna carica nel regno*. Quando se gli lesse la sentenza disse: *Fate sapere a miei figli che se essi non hanno la virtù dei nobili per realdersi da questo giudizio, io acconsento che venga eseguito*.